



Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Prato

P.le Falcone e Borsellino n. 8 – 59100 Prato

Tel. 0574.579308 – fax 0574.593628

e-mail: procura.prato@giustizia.it

Prot. n. 140/21

Prato, 24.9.2021

Programma delle attività annuali - Anno 2021

Il presente programma viene redatto in attuazione dell'art. 4 del decreto legislativo 25 luglio 2006 n. 240, quale strumento di organizzazione dell'ufficio prodotto dalla collaborazione tra il magistrato capo dell'ufficio ed il direttore amministrativo che lo coadiuva ed è funzionale alla individuazione delle priorità e degli obiettivi che l'ufficio si propone di raggiungere nell'anno corrente.

1. ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del contesto esterno ed interno

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato è ufficio di medie dimensioni ed estese competenze, soffrendo *ab origine* del sottodimensionamento della pianta organica dei magistrati e del personale amministrativo (attualmente in pianta organica vi sono 9 magistrati - 1 Procuratore e 8 sostituti Procuratori - e 31 unità di personale amministrativo, 20 in effettivo servizio) assolutamente inadeguato per la competenza circondariale relativa al territorio della Provincia, in un contesto di una popolazione di circa 273.985 abitanti, comprensivi degli abitanti di Calenzano, che, pur appartenendo alla Provincia di Firenze, fa giurisdizionalmente parte del territorio pratese.

La specificità degli Uffici Giudiziari di Prato è nota da decenni in quanto l'organico dei magistrati e del personale amministrativo è pressoché lo stesso di quando Prato era agli albori del suo percorso di città operaia ed industriale.

Caso unico in Toscana, determinato dalla mancata previsione che la realtà di Prato si sarebbe ulteriormente dilatata fino a divenire non solo capoluogo di provincia ma terza città del centro Italia quanto a popolazione e complessità socioeconomica.

Basti pensare che Prato continua ad essere la seconda città della Toscana quanto a percentuale imprenditoriale e la prima in Italia quanto a percentuale di popolazione extracomunitaria (16% circa).

Prato è crocevia sempre più importante di flussi migratori, affaristici, economici e criminali.

L'esame analitico dei carichi di lavoro dimostra, infatti, che il settore dei reati fallimentari è quello che tuttora comporta grandissimo impegno, dal momento che una delle caratteristiche dell'economia pratese (sono circa 30.000 le unità produttive presenti sul territorio, di cui 10.000

aziende artigiane) è il frequente ricorso al fallimento ed al concordato preventivo, spesso con violazione delle norme previste dalla legge fallimentare.

Uno dei settori che comportano un elevatissimo impegno è, poi, quello dei reati commessi da immigrati extraeuropei, il cui numero in Prato è cresciuto in maniera esponenziale negli ultimi anni ed è oggi valutato in 45.000 cittadini cinesi - di cui poco più di 10.000 regolari - e migliaia tra albanesi, africani ecc. (con un sommerso di circa 10.000 clandestini per questi ultimi). La Procura si trova dunque ad affrontare un gran numero di reati derivanti dalle difficoltà di integrazione della comunità cinese e dalla scarsa applicazione delle norme di legge in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro, di edilizia, oltre che di sfruttamento di manodopera clandestina etc. vigenti nel nostro paese.

Oltre alle gravi carenze in ordine al rispetto della normativa sul lavoro e sulla sicurezza, le aziende extracomunitarie, operanti nella provincia di Prato e zone circostanti, risultano coinvolte anche in illeciti fiscali e finanziari, difficilmente perseguibili anche per l'estrema evanescenza delle medesime aziende.

L'aspetto più critico della Giustizia nel Circondario pratese è infatti costituito dalla presenza di un sub-distretto industriale di matrice cinese, quello delle confezioni così dette *pret-à-porter*, nel quale allignano violazioni della normativa sulla sicurezza del lavoro, lavoro irregolare in genere e in alcuni casi sfruttamento lavorativo, evasione degli obblighi fiscali e contributivi, circolazione di denaro di incerta provenienza.

Esempi paradigmatici di quanto appena esposto sono costituiti da due procedimenti penali, il primo dei quali iscritto a seguito dell'incendio del 1° dicembre 2013, che provocò la morte di sette lavoratori di nazionalità cinese ed il secondo iscritto a seguito dell'incendio sviluppatosi il 26 agosto 2017 in una abitazione privata trasformata in modo abusivo in laboratorio tessile, che ha provocato la morte di due cittadini di nazionalità cinese. Tali eventi si inseriscono nell'ormai noto contesto del "sistema Prato" e delineano una nitida immagine delle emergenze criminologiche caratterizzanti il Circondario: lo sfruttamento lavorativo di immigrati clandestini in attività imprenditoriali gestite da prestanome, l'utilizzo di capannoni di proprietà di cittadini italiani, all'interno dei quali vengono realizzate opere edilizie abusive funzionali all'esercizio dell'attività imprenditoriale, l'intestazione di ditte a soggetti di regola ir reperibili, che in cambio di un compenso mettono a disposizione del reale titolare la propria identità, in modo da schermare la reale proprietà della ditta, che ha sistematicamente vita breve, scompare e ricompare con altro prestanome, le condizioni di pericolo in cui lavorano gli operai sono profili statisticamente frequenti di un macro - fenomeno sociale la cui risoluzione non può essere lasciata al solo intervento repressivo. Il modello criminoso sopra enunciato, infatti, integra un prototipo che ha assunto da tempo le dimensioni di fenomeno socio-economico.

L'accresciuto impegno istituzionale nella risposta preventiva e repressiva, l'encomiabile erogazione di cospicue risorse umane da parte del Governatore della Regione Toscana, che con Delibera di Giunta Regionale n. 56 del 28 gennaio 2014, poi prorogata fino al 2020 (Delibere di Giunta Regionale nn. 243 del 29.3.2016 e 503 del 30.5.2016), ha predisposto, coinvolgendo le Aziende UUSLL dell'Area Vasta Centro, un piano straordinario - cd. "Piano Straordinario per il Lavoro Sicuro della Regione Toscana" - avente la finalità di potenziare in modo significativo le attività di controllo e vigilanza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, sono serviti da una parte a dare una importante risposta alla necessità di sicurezza nei luoghi di lavoro e di contrasto al lavoro sommerso e dall'altra a sopperire, sia pur temporaneamente, alla esiziale carenza di personale amministrativo che affligge questo Ufficio.

L'erogazione di cospicue risorse umane da parte della Regione Toscana nelle procedure di verifica e controllo sulle attività imprenditoriali diffuse sul territorio, l'allocatione presso questo Ufficio di

4 Ispettori ASL, l'attività di coordinamento della Procura Generale di Firenze ed il coinvolgimento nel "Progetto Lavoro Sicuro" di tutti i soggetti istituzionali interessati, segnano certamente un momento di significativo ed ulteriore innalzamento della soglia di avvertenza istituzionale, nonché la manifestazione di una fattiva sinergia dispiegata su vari livelli, in reciproco e costante coordinamento.

A fine anno 2020 il Presidente della Regione Toscana ha ufficializzato la manifestata intenzione di dare un nuovo impulso, anche per il 2021, alla prosecuzione del Piano "Lavoro sicuro", elevando ancor di più i livelli di qualità e complessità del controllo ispettivo, nell'ottica di garantire un progressivo miglioramento degli standard di sicurezza dei luoghi di lavoro.

Tali pregevoli interventi non possono comunque risolvere le gravi criticità strutturali che coinvolgono l'intero comparto giudiziario, a causa della straordinarietà e parzialità del settore di incidenza.

Corre l'obbligo ancora una volta di ribadire come persista una grave ed irragionevole disparità di condizioni tra la Procura della Repubblica di Prato e gli altri Circondari del Distretto, atteso che pur presentando il contesto pratese specificità socio-criminologiche profondamente diverse da quelle dei Circondari vicini, e ciò a prescindere da una lettura formalistica dei dati statistici, questi ultimi godono di un numero maggiore di magistrati e di personale amministrativo in pianta organica.

Tale disparità è dovuta anche al fatto che l'art. 41 del DPR 273/1989 istituì la Procura di Prato quale Procura "mista", creando allora in via sperimentale un solo Ufficio Requirente deputato ad esercitare le funzioni di Pubblico Ministero presso due Uffici, Tribunale e Pretura. Pertanto, quando a seguito della riforma del d.lgs. 51/1998 negli altri Uffici si verificò una fusione con conseguente sommatoria degli organici del Tribunale e delle sopresse Preture, tale sommatoria non si verificò per la Procura di Prato.

Caso unico in Toscana (dove tutte le Preture e tutti i Tribunali avevano la propria Procura), caso rarissimo in Italia e quelle rare volte sicuramente non paragonabili alla realtà di Prato.

La particolare struttura del territorio pratese produce un contenzioso ed un impegno giudiziario rilevante sia per la tipologia dei reati, sia per il numero dei reati in assoluto, come emerge dai dati statistici di seguito indicati a fini meramente orientativi, relativi al movimento dei procedimenti penali nell'anno 2019:

	NOTI	GdP	IGNOTI	FNCR	TOT.
	Mod. 21	Mod. 21 bis	Mod. 44	Mod. 45	
Pendenti al 1.1.2020	5.587	1.709	5.251	1.973	14.520
Sopravvenuti	5.853	910	3.608	1.094	11.465
Esauriti	6.272	991	4.648	1.675	13.586
Pendenti al 31.12.2020	5.168	1.628	4.211	1.392	12.399

Risorse umane e materiali disponibili

Risorse umane

Nel formulare il presente programma non si può non tener conto della ormai insostenibile situazione in cui versa questa Procura, più volte segnalata al Ministero, a causa dell'esiziale carenza di personale derivante dallo strutturale sottodimensionamento dell'organico, anche in confronto agli uffici omologhi del distretto di Firenze, soprattutto in rapporto al carico di lavoro, alla tipologia dei

reati commessi, alla popolazione ed al tessuto sociale e produttivo del circondario, che sempre più spesso assurge all'interesse della cronaca per drammatici episodi.

L'organico dei magistrati è composto da 9 sostituti e dal Procuratore della Repubblica. Sono 8 i sostituti attualmente in servizio, avendo preso possesso il 1° settembre u.s. un magistrato assegnato a sua domanda a questo Ufficio.

Sono 16 i posti di vice procuratore onorario previsti in pianta organica, di cui 14 attualmente coperti.

Le presenze del personale amministrativo, su una pianta organica già estremamente sottodimensionata (trentuno impiegati), si sono negli ultimi anni drasticamente ridotte: nei primi tre mesi del corrente anno erano presenti **solo n. 18 unità di personale**, con una scopertura pari al **41,94%**. Per le figure più elevate (direttore amministrativo e funzionario giudiziario) tale tasso raggiungeva il 50% in relazione alla figura del direttore ed il 75% in relazione alla figura del funzionario giudiziario.

Le recentissime assunzioni di tre Operatori giudiziari A. II F1 a tempo determinato (delle quali due avvenute il 25 marzo ed una il 7 giugno 2021) e di un Direttore AIII F3 hanno senz'altro recato giovamento ad alcuni settori in particolare sofferenza, quali ad esempio le Spese di Giustizia, il Dibattimento e l'Esecuzione.

Ciononostante, la situazione del personale continua ad essere complessa. Delle attuali 22 unità, infatti, due svolgono l'attività lavorativa in regime di part-time mentre tre godono dei benefici della legge 104/92. Inoltre due dei suindicati dipendenti sono stati ammessi, a fine 2020 a fruire dei permessi ex art. 42, comma 5, D.L.vo n. 151/2001. A ciò si aggiunga l'assenza per maternità di un Assistente giudiziario assegnato alla Segreteria amministrativa, il prossimo pensionamento, a far data dal 1° ottobre p.v., di un Operatore giudiziario e l'assegnazione temporanea ai sensi della L. 104/92 dal 6 settembre p.v. di un Assistente giudiziario alla Procura di Livorno.

E', pertanto, problematica l'individuazione di una unità di personale che possa assistere il magistrato che dal 1° settembre ha preso possesso presso questo Ufficio.

La situazione sopra evidenziata non può non ripercuotersi negativamente sull'organizzazione e sull'efficienza dei servizi, né evitare il manifestarsi di un sempre maggiore malumore tra il personale in servizio in relazione alla inevitabile redistribuzione dei carichi di lavoro.

In tali condizioni la concessione delle ferie (sia pure previa pianificazione) o le evenienze di malattia alterano incisivamente l'assetto dell'Ufficio, che deve ricorrere a sostituzioni con personale impiegato in altri settori, con conseguente rallentamento della funzionalità generale dell'Ufficio.

Il ridotto numero di personale, come sopra riferito, ha generato gravi difficoltà nello svolgimento delle attività di segreteria e amministrative soprattutto in relazione allo stato di emergenza sanitaria nazionale da Covid-19.

Mentre nella "fase 1" dell'epidemia si erano verificati due casi di contagio presso la locale sezione di Polizia Giudiziaria – aliquota Polizia di Stato – rilevati solo a seguito di test sierologici effettuati dal Dipartimento di prevenzione di Prato presso i locali di questo Ufficio in data 29.4.2020 a tutto il personale in servizio, nei mesi di novembre e dicembre u.s. sono risultate positive al Covid-19 sette unità di personale, alcune delle quali hanno concluso ad inizio anno l'isolamento domiciliare.

Al fine di consentire un accesso sicuro sia per l'utenza che per il personale amministrativo, l'Ufficio si è dotato della piattaforma di prenotazione Falco, messa gratuitamente a disposizione da Zucchetti ed installata sul sito web di questa Procura della Repubblica, che ha consentito di regolamentare l'accesso degli utenti negli uffici della Procura.

In tema di salute e sicurezza sul lavoro, la Procura della Repubblica di Prato ha proseguito l'attività di adeguamento alle norme di settore. Nell'anno 2020 stato aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR. Sul punto si è intervenuti anche per realizzare il distanziamento tra gli operatori (personale amministrativo ed agenti di polizia giudiziaria) per ridurre il rischio di

contagio epidemiologico da Covid - 19. Inoltre, l'ufficio si è dotato di dispositivi di protezione individuale, provvedendo ad acquistare, a seguito di specifica autorizzazione ministeriale, tre pannelli parafuoco, collocati presso i front-office individuati quali unici punti di accesso dell'utenza.

Tutti gli ingressi all'edificio sono stati dotati di colonnine di rilevazione della temperatura corporea, utilizzate per chiunque acceda all'ufficio (dipendenti, personale di polizia giudiziaria, utenza).

Appare opportuno segnalare che nel mese di dicembre 2020 la Procura della Repubblica di Prato è stata estratta a sorte, quale ufficio giudiziario da ispezionare a cura dell'ispettorato Generale che, su delega del Ministero della Giustizia, ha eseguito una visita in loco per verificare che le attività giurisdizionali proseguissero nel pieno rispetto delle misure di prevenzione stabilite a tutela della salute dei cittadini e, in particolare, degli utenti del servizio giustizia e per accertare la rispondenza delle soluzioni organizzative adottate dai Capi degli Uffici giudiziari ai provvedimenti amministrativi emessi dal Ministero della Giustizia ed alle disposizioni di cui ai D.L. n 137/20 e n 149/20.

La verifica si è conclusa con successo non essendo stato formulato alcun rilievo all'Ufficio ispezionato.

Si riporta di seguito la composizione della pianta organica del personale amministrativo:

	Dirigente	Direttore Amm.vo	Funzionario Giudiziario	Cancelliere	Assistente Giudiziario	Operatore Giudiziario	Conducente Automezzi	Ausiliario	Totale
dotazione organica	0	2	4	6	8	4	4	3	31
posti coperti	0	2	1	3	8	3	0	3	20
posti vacanti in pianta organica	0	0	3	4	-	1	3	0	10
% Scopertura effettiva	100%	0	75%	50%	0	25%	100%	0	38,70
applicati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
posti a tempo parziale	0	0	0	1	0	0	0	1	2
Personale a tempo determinato	0	0	0	0	0	3	0	0	3

Una parziale soluzione ai problemi sopra prospettati si è avuta grazie al Piano straordinario di intervento approvato il 28.1.2014 dalla Giunta della Regione Toscana (attuato, da ultimo, con il Protocollo d'intesa tra la Regione, la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Firenze e le Procure della Repubblica di Firenze, di Pistoia e di Prato in data 28.7.2015) in virtù del quale sono state temporaneamente assegnate a questa Procura, a titolo di comando volontario, n. 6 unità di personale amministrativo, aventi qualifica equipollente a quella di cancelliere o di assistente giudiziario, dell'ASL Toscana Area Vasta Centro. Allo stato sono presenti 3 unità di personale, il cui comando è stato prorogato al 31.12.2021. Al riguardo si auspica che tali iniziative vengano riconfermate anche per il futuro.

Altra fondamentale risorsa per quest'Ufficio è costituita dai progetti di servizio civile regionale. Questa Procura, iscritta all'albo degli enti per il servizio civile regionale, dopo aver partecipato alle edizioni del 2018 e del 2019, ha partecipato nel corso del 2020 al bando per la presentazione di progetti di servizio civile, relativo alla selezione di 3.150 giovani da avviare in

progetti presentati dagli enti di terza categoria e finanziati con POR FSE 2014-2020, di cui 5 posti destinati alla Procura della Repubblica di Prato per il progetto "Processo penale e digitalizzazione", che dovrebbe aver inizio ad ottobre 2021.

Inoltre, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 26, parte III, supplemento 117 del 25 giugno 2020, è stato pubblicato il Decreto 10 giugno 2020, n. 8802 ed il relativo avviso per la selezione di 35 giovani da impiegare nel progetto di Servizio Civile di interesse regionale, di cui alla DGR 976/2015 e finanziato con POR FSE 2014-2020 (III proroga), di cui n. 15 posti destinati alla Procura della Repubblica di Prato per il progetto "Educazione al rispetto della legalità"

L'avvio del progetto ha avuto luogo il 25 novembre 2021, con la partecipazione di nove volontari.

Formazione del personale amministrativo

Nel riconoscere l'importanza della formazione del personale nella prospettiva di miglioramento della qualità del servizio reso all'utenza, si sottolinea in particolare che nell'ultimo anno la necessità di acquisire padronanza dei nuovi applicativi informatici di uso quotidiano e l'attribuzione di nuove funzioni al personale in conseguenza della riorganizzazione dell'Ufficio ha imposto l'indifferibilità ed urgenza di un piano organico di formazione mirata.

Negli ultimi anni l'Ufficio ha sempre aderito alle iniziative di formazione del personale, consentendone la partecipazione (nella maggiore percentuale possibile) ai corsi di aggiornamento tenuti dall'Ufficio Formazione della Corte di Appello/Procura Generale di Firenze e presso la sede CISIA di Firenze.

Nel 2020, nel contesto dell'epidemia da Covid – 19, tutto il personale dell'Ufficio, abilitato dalla D.G.S.I.A., ha potuto fruire della formazione mediante piattaforma ministeriale E-learning. Su tale piattaforma sono stati resi disponibili manuali, guide, webinar e pillole formative su specifici applicativi. Tra le numerose iniziative intraprese dal Ministero si evidenziano, in quanto maggiormente significative nel contesto della digitalizzazione del sistema giustizia, le attività formative connesse all'attuazione della nuova disciplina delle intercettazioni, entrata in vigore il 1° settembre 2020; quelle relative all'avvio del Portale del processo penale telematico (PDP), entrato in uso a novembre 2020; gli interventi formativi promossi in vista dell'entrata in esercizio del sistema informativo in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali.

Anche nell'anno corrente si provvederà ad assicurare la partecipazione del personale ai corsi programmati dall'Ufficio Formazione presso la Corte d'Appello/Procura Generale di Firenze.

Articolazione orario di accesso al pubblico

Nella prima fase della pandemia da Covid e fino all'11 maggio 2020 erano state impartite disposizioni affinché l'accesso ai locali della Procura della Repubblica all'utenza avvenisse esclusivamente per attività urgenti ed indifferibili, nonché per il deposito di atti in scadenza o per attività di udienza non rinviate o non rinviabili. Quanto al deposito degli atti, alle richieste di dati e certificati, era stato disposto che venissero effettuati a mezzo PEC.

Inoltre era stato previsto che, fino all'11 maggio 2020, la trasmissione degli atti ad opera della Polizia giudiziaria sarebbe avvenuta esclusivamente attraverso il portale NDR anche con riferimento alle cnr "urgenti, mentre le cnr contenute nelle "liste Ignoti" sarebbero state depositate al termine dell'emergenza.

Nella fase successiva (dal 12 maggio al 30 giugno 2020) è stato previsto l'accesso dei difensori e del pubblico agli uffici dalle ore 10 alle ore 12, su prenotazione, per il deposito di tutti gli atti anche non urgenti, pur prediligendo la trasmissione ed il deposito degli atti a mezzo PEC.

Dalla fine del mese di maggio 2020 questo Ufficio si è dotato della piattaforma di prenotazione

Fallco, messa gratuitamente a disposizione da Zucchetti, tuttora in uso, che ha consentito di regolamentare l'accesso degli utenti negli uffici della Procura. E', infatti, possibile prenotare l'appuntamento presso il locale Casellario giudiziale, l'Ufficio iscrizione atti, l'Ufficio dibattimento (con apertura dalle 9 alle 12) e lo Sportello polifunzionale, configurato come punto di accesso unico per gli utenti delle segreterie penali, della segreteria amministrativa e civile e dell'ufficio Esecuzione (con apertura dalle 9 alle 13).

L'orario di apertura suindicato sarà mantenuto anche nel corrente anno.

Risorse finanziarie e strumentali

Spese per lavoro straordinario

Con riferimento al lavoro straordinario ex art. art.37, co. 11 D.L. 6 luglio 2011 n. 98, nell'anno 2020 sono stati destinati a questo Ufficio € 4.065,98, somma con la quale sono state retribuite tutte le ore di lavoro effettuate, debitamente autorizzate dal Procuratore della Repubblica.

Quanto al lavoro straordinario prestato in occasione delle consultazioni elettorali del 2020, sono stati assegnati a questo Ufficio € 499,18.

Il ricorso al lavoro straordinario, espressamente autorizzato dal Procuratore della Repubblica, è contenuto il più possibile, tenuto conto anche dell'esiziale carenza di personale sopra ricordata e della necessità di garantire il funzionamento e la regolarizzazione dei servizi, anche in termini di smaltimento dell'arretrato.

Spese d'ufficio- disponibilità economiche

Un'efficiente gestione dell'Ufficio richiederebbe una pianificazione delle risorse strumentali che è possibile attuare solo se si conoscono ad inizio anno le risorse finanziarie disponibili per le spese di funzionamento dei servizi, mentre invece le stesse vengono di regola comunicate solo ad anno inoltrato, anche in misura ridotta rispetto all'anno precedente, costringendo l'Ufficio ad un risparmio forzato.

Una gestione oculata delle somme assegnate annualmente, volta a razionalizzare le spese e a ridurre i costi, anche attraverso il ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione, ha finora permesso all'Ufficio di soddisfare le esigenze minime di materiale di consumo in modo da garantire la continuità funzionale dei servizi, nonostante le notevoli e progressive decurtazioni di budget.

Le risorse finanziarie per acquisto di materiale di consumo assegnate dalla Procura Generale di Firenze nell'anno 2020 sono le seguenti:

per le spese d'ufficio, capitolo 1451.22, le somme assegnate a consuntivo sono pari a €. 9.940,00, con un residuo non utilizzato di €. 0,00;

per fotocopiatrici e fax, capitolo 1451.21, le somme assegnate a consuntivo sono pari a €. 6.750,00, con un residuo non utilizzato di €. 57,08;

relativamente al capitolo 1451,14 per acquisto toner, è stata assegnata la somma di €. 4.850,00, con un residuo non utilizzato di €. 23,42.

Disponibilità strumentali

Beni mobili durevoli

La programmazione del fabbisogno sarà limitata agli acquisti di beni e servizi assolutamente indispensabili. E' stato richiesto ed autorizzato dal Ministero il servizio di manutenzione degli archivi rotanti e compattabili in uso all'Ufficio.

E' stato da poco autorizzato l'acquisto di un metal detector e di un apparato per il controllo radiogeno dei bagagli, da porre all'ingresso del palazzo di giustizia, a completamento dell'intervento di riorganizzazione ed implementazione degli accessi inserito nell'ambito della programmazione dei lavori di manutenzione straordinaria degli uffici giudiziari per il triennio 2017-2020. Per tale intervento di manutenzione, finanziato dal Piano Generale degli interventi 2017 dell'Agenzia del Demanio, sono stati stanziati fondi per un importo pari a €. 350.000,00, destinati alla riorganizzazione ed implementazione del sistema degli accessi e della sorveglianza degli ingressi principali del Palazzo di giustizia di Prato, sia con riguardo alla distribuzione degli ambienti di guardiania, che con riferimento agli inserimenti di metal detector e controllo radiogeno dei bagagli. Il Provveditorato alle Opere Pubbliche ha provveduto nel mese di gennaio u.s. all'affidamento dei lavori di riorganizzazione ed implementazione suindicati, che dovrebbero avere avvio nel mese di ottobre p.v...

Autovetture

L'Ufficio ha in dotazione una Fiat Punto, utilizzata per la consegna di atti urgenti agli Uffici giudiziari di Firenze.

Le spese di manutenzione dell'autovettura sostenute nel corso del 2020 sono le seguenti:

per Telepass, capitolo 1451.20, €. 60,72

per manutenzione ordinaria, capitolo 1451.30, €. 56,76

Informatica

L'Ufficio predispone annualmente una relazione sullo stato dell'informatica, ad opera del Magistrato referente per l'informatica e del Responsabile amministrativo, nonché il documento per la rilevazione dei fabbisogni informatici.

Negli ultimi anni le spese correnti e per investimenti nel settore dei servizi informatici hanno subito drastici tagli, e ciò in stridente concomitanza con la politica di digitalizzazione delle attività e degli atti. Ciò ha significato per quest'Ufficio una pesante riduzione del servizio di assistenza sistemistica sin dal momento dell'avvio in esercizio dell'applicativo SICP attualmente in uso. La progressiva riduzione dei fondi ha determinato, nel corso del tempo, anche il sostanziale abbandono delle manutenzioni dell'hardware, con forti ricadute in negativo sulle attività (che ormai costituiscono la maggior parte) che richiedono l'impiego di sistemi informatizzati.

Attualmente risulta appena accettabile la dotazione di apparecchiature hardware, con riferimento al personale giudiziario ed amministrativo (e per quest'ultimo in ragione delle mansioni alle quali è adibito), mentre risulta totalmente carente la dotazione per il personale applicato a vario titolo presso l'Ufficio. Nel 2020 sono stati assegnati all'Ufficio 6 pc portatili per lo smart working del personale amministrativo e 3 pc portatili per i magistrati.

L'Ufficio ha, inoltre, carenza di scanner, molti dei quali ormai obsoleti. Risultano in uso n. 24 apparecchi, utilizzati per il protocollo informatico, per la digitalizzazione degli atti e per le notifiche telematiche a mezzo SNT.

Nell'ottica di implementare il sistema documentale TIAP e il sistema delle notifiche telematiche penali, l'Ufficio ha effettuato la richiesta nelle sedi competenti per l'acquisto di nuove dotazioni informatiche, all'esito della periodica rilevazione del fabbisogno, richiesta che verrà reiterata nell'anno corrente.

L'Ufficio utilizza i seguenti applicativi ministeriali:

1. SICIP, SIRIS e Consolle;
2. TIAP;
3. SIC;
4. SIES/SIEP;
5. SIAMM (mod. 1ASG, 2ASG e SIAMM automezzi);
6. SCRIPT@ per la protocollazione informatica;
7. SIPPI;
8. PERSEO per la gestione delle presenze;
9. SICID – Sistema informativo del settore civile;

nonché i seguenti applicativi non ministeriali:

10. GECO;
11. SICOGE;
12. SIGEG;
13. ASSENZENET;
14. SCIOPNET;
15. DETRAZIONINET;
16. GIUDICI.NET;
17. PERLAPA;
18. NOIPA;
19. CSMAPP;
20. Cancelleria telematica civile e penale;
21. Malattie del personale – INPS
22. GEDAP
23. AVCP – Simog
24. D.U.R.C. – INAIL

L'Ufficio si è poi dotato, in occasione dell'emergenza sanitaria da COVID 19, della piattaforma di prenotazione Fallco, messa gratuitamente a disposizione da Zucchetti Software giuridico srl,, mediante la quale l'utenza può prenotare on line gli appuntamenti mediante un link presente sulla homepage del sito web di questa Procura della Repubblica.

L'aggiornamento del sito web della Procura della Repubblica è gestito direttamente dall'Ufficio con l'ausilio dell'Assistente informatico del C.I.S.I.A. di Roma.

Manutenzione degli uffici giudiziari

La L.190/2014, che ha disposto il trasferimento delle spese obbligatorie relative al funzionamento degli uffici giudiziari dai Comuni al Ministero della Giustizia a partire dal 1.9.2015, ha avuto un notevole impatto sull'attività dell'Ufficio, in quanto la carenza di personale tecnico nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria, unita alla sopra denunciata carenza di personale già tenuto a svolgere i servizi istituzionali e la frammentaria disponibilità della documentazione contrattuale e tecnica fornita dal Comune hanno reso e rendono particolarmente difficoltosa la gestione di questo subentro. Anche se la Procura della Repubblica è competente soltanto in relazione alla

manutenzione degli impianti di sicurezza e alla vigilanza c.d. "attiva" degli uffici giudiziari, tali contratti presentano com'è noto particolari criticità, anche per le caratteristiche tecniche che li contraddistinguono.

In virtù della delega alla gestione dei contratti di rispettiva pertinenza, conferita loro rispettivamente dalla Corte d'Appello e dalla Procura Generale di Firenze, il Tribunale e la Procura esercitano le loro attribuzioni in sede di Conferenza Permanente (come previsto dalla Legge citata e dal d.p.r. 133/2015).

Si segnala che, a seguito di sub-delega della Procura Generale, a sua volta delegata dal Ministero della Giustizia, questo Ufficio ha proceduto alla stipula del contratto di vigilanza, scaduto il 3.8.2020 e prorogato sino al 7.1.2021, per il periodo 8.1.2021 – 3.8.2022.

Infrastrutture

Gli uffici della Procura della Repubblica ad eccezione del Casellario giudiziale situato al primo piano, sono collocati al terzo piano del palazzo di giustizia.

I locali, pur essendo in buono stato di conservazione e pulizia, sono assolutamente insufficienti a soddisfare le attuali esigenze dell'Ufficio. Tale inadeguatezza era stata in più occasioni segnalata al Comune di Prato, proprietario dell'immobile, che aveva avviato uno studio di fattibilità relativo alla costruzione di un immobile nell'area dedicata a parcheggi del palazzo di giustizia.

Anche i locali destinati ad archivio corrente presenti nel Palazzo di Giustizia sono saturi di materiale. E', pertanto, necessario provvedere, nell'anno corrente, al recupero di spazi per l'ampliamento dell'archivio esistente al piano interrato del Palazzo di Giustizia, magari trasferendo presso archivi esterni il materiale cartaceo che non può essere oggetto di scarto.

Verifica del conseguimento degli obiettivi relativi all'anno precedente

Malgrado le serie criticità surriferite in ordine allo stato delle risorse umane ed alle gravi problematiche sorte a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, occorre illustrare, con riferimento alla produttività, i dati che qualificano il servizio reso dall'Ufficio nell'anno 2020, in quanto il raggiungimento di determinati standard di produttività, soprattutto con riguardo alla riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti, costituiva uno degli obiettivi da conseguire.

I dati rilevati al riguardo, come evidenziato nel prosieguo, attestano una produttività rilevante e costituiscono il risultato di un impegno del personale finalizzato a rendere un servizio qualitativamente e quantitativamente sempre più adeguato alle esigenze del territorio ed alla domanda di giustizia da parte dell'utenza, come si evince dalla circostanza che l'indice di definizione dei procedimenti contro autori noti iscritti a mod. 21 risulta superiore a quello delle nuove iscrizioni.

A tal riguardo si evidenzia che nel 2020 sono stati definiti 6.272 procedimenti iscritti a mod. 21 a fronte di 5.587 iscrizioni. Più nello specifico, la pendenza, che all'inizio del periodo constava di 5.587 procedimenti, si è ridotta a 5.168 alla fine del periodo.

Quanto al dato attinente al mod. 21 bis, si evidenzia che l'attività di definizione ha superato le sopravvenienze, registrandosi 991 fascicoli definiti a fronte di 910 nuove iscrizioni, con l'effetto che la pendenza iniziale, pari a 1.709 procedimenti, a fine anno si è ridotta a 1.628. Anche per quanto riguarda i procedimenti iscritti a mod. 44, l'attività di definizione è stata superiore alle sopravvenienze, registrandosi 4.648 procedimenti definiti a fronte di 3.608 nuove iscrizioni.

Quanto alle intercettazioni telefoniche ed ambientali, sono stati 339 i bersagli intercettati nel 2020.

Pertanto, la valutazione attinente al servizio reso dall'Ufficio, in termini di efficienza e speditezza, può ritenersi del tutto positiva.

Si riportano di seguito gli ulteriori risultati conseguiti nel 2020:

- come appena specificato, l'obiettivo programmato nel 2020 di conseguire livelli di produttività sempre più considerevoli, con particolare riguardo in generale alla tempestività dell'azione dell'ufficio ed in particolare alla riduzione dei tempi di durata delle indagini preliminari e di definizione dei procedimenti, è stato pienamente raggiunto, anche malgrado le problematiche legate alla pandemia da Covid - 19. Il notevole impegno profuso dall'intera struttura, che ha coinvolto i magistrati ed il personale amministrativo, soprattutto in riferimento alla riduzione del numero delle pendenze ed al miglioramento dei tempi di definizione, sia per i fascicoli per i quali è stata richiesta l'archiviazione, sia per quelli oggetto di esercizio dell'azione penale, impone di adottare quelle scelte organizzative che possano condurre a ulteriormente proseguire sulla strada dell'efficienza e della continuità, nei limiti delle risorse materiali ed umane a disposizione;
- nell'ottica di supportare il personale amministrativo della Procura, il personale in servizio presso la segreteria amministrativa ha predisposto un progetto di servizio civile regionale "Processo penale e digitalizzazione" – avente ad oggetto la progressiva estensione, mediante l'adozione del sistema informatico TIAP, della gestione informatizzata degli atti e documenti prodotti a tutte le fasi del procedimento. Sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana – BURT - n. 17 del 28 aprile 2021 è stato pubblicato il Decreto 8 aprile 2021, n. 6315 ed il relativo avviso per la selezione di 2.639 giovani da avviare in progetti presentati dagli enti di prima, seconda e terza categoria e finanziati con FSC 2014-2020, di cui n. 5 posti destinati alla Procura della Repubblica di Prato.
E' in corso di svolgimento, inoltre, il progetto "Educazione al rispetto della legalità", avviato il 25.11.2020, cui partecipano allo stato 8 volontari;
- la gestione delle competenze in materia di spese di funzionamento ha prodotto un enorme impegno organizzativo, ricaduto sulla responsabile della segreteria amministrativa, impegno che dovrà necessariamente proseguire nel 2021 tramite l'individuazione di modelli organizzativi di gestione improntati all'economicità e all'efficienza. A luglio 2020 è stata avviata la procedura di gara finalizzata all'acquisto del servizio di Vigilanza privata armata per il Palazzo di giustizia di Prato, con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Tale procedura si è conclusa con l'aggiudicazione ad una società di vigilanza a gennaio 2021.
- quanto alla gestione delle spese di ufficio e di quelle di funzionamento ed all'obbligo di trasparenza da ottemperare mediante il sistema denominato SIGEG, l'ufficio ha provveduto ad acquisire le fatture pervenute tramite Si.Co.Ge. - e dal mese di aprile tramite INIT -, ad inserirle in SIGEG ed a trasferirle, complete della documentazione a corredo, al Funzionario Delegato al pagamento;
- nel corso del 2020 – in particolare in occasione dell'epidemia da Covid-19 - l'Ufficio ha provveduto ad implementare l'utilizzo del portale delle notizie di reato (NDR) diffondendone ulteriormente l'utilizzo a tutta la Polizia Giudiziaria del circondario;
- è stato immediatamente posto in uso il Portale Deposito atti penali;
- l'Ufficio si è adeguato alle disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali.

Quanto agli obiettivi generali dell'Ufficio, indicati nel programma annuale per il 2020, essi sono stati in buona parte raggiunti. Si ritiene a questo proposito apprezzabile lo sforzo compiuto da diverse unità di personale particolarmente oberate dalle quotidiane incombenze.

Nello specifico:

Obiettivo 1 - Ottimizzazione dell'utilizzo del sistema documentale TIAP e rilascio copie

L'obiettivo di questo Ufficio, ancor più rafforzato dalla emergenza sanitaria da Covid-19 era, da una parte, quello di incrementare la digitalizzazione dei procedimenti, con particolare riguardo a quelli con almeno 2 indagati ed a quelli relativi a reati di particolare rilievo, indipendentemente dal numero degli imputati presenti (es. fascicoli che presentano sequestri, arrestati, intercettazioni, etc.), giunti alla fase dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p.; dall'altra, in considerazione dell'attivazione presso

questo Ufficio del servizio di pagamento dei diritti di copia attraverso la piattaforma PagoPA, di ampliare il più possibile il rilascio delle copie in formato digitale agli avvocati, anche nel caso in cui siano richieste poche pagine, con trasmissione delle stesse all'indirizzo pec del richiedente. Ciò al fine di accelerare la digitalizzazione dei procedimenti favorendo il rilascio delle copie in formato digitale, con evidente risparmio di carta e di tempi e di deflazionare l'accesso al pubblico presso gli Uffici della Procura. Il risultato conseguito è stato favorito dall'assegnazione a tempo determinato, nell'ambito del Contratto SIA 106.12.C.EV.S.29/19 Affidamento Sviluppo Sistema Informativo unitario telematico processo penale, di una unità di personale con funzioni di "scansionatore".

Obiettivo 2 – Reperimento e/o ricostruzione dei procedimenti non rinvenuti in fase dibattimentale.

Il presente obiettivo è nato dalla segnalazione dell'ufficio Dibattimento di questa Procura del mancato reperimento di 239 fascicoli già in udienza dibattimentale, di cui 24 di competenza del Giudice di Pace e 215 di competenza del giudice monocratico.

Sono così stati rinvenuti:

- n. 189 procedimenti di competenza del giudice monocratico;
- n. 4 procedimenti di competenza del Giudice di Pace.

Obiettivo 3 - Avvio Portale Deposito atti Penali (PDP)

Nell'ambito delle attività volte all'implementazione del Processo Penale Telematico è stata realizzata una nuova funzionalità che consente agli avvocati di trasmettere telematicamente alle Procure della Repubblica gli atti di nomina del difensore di fiducia nonché gli atti di cui all'art. 415 bis, comma 3, c.p.p. A seguito della previsione di cui al D.L. 30 aprile 2020, n. 28 la D.G.S.I.A. ha emesso il provvedimento prot. n. 5477.ID in data 11 maggio 2020 contenente le disposizioni che regolano la procedura telematica di deposito da parte degli avvocati di memorie, documenti, richieste e istanze indicate dall'articolo 415-bis, comma 3, del codice di procedura penale presso gli uffici del pubblico ministero autorizzati ad avvalersi di questo servizio con decreto del Ministro. Il deposito degli atti suindicati avviene tramite upload cifrato attraverso l'applicativo PDP, accessibile dal PST all'indirizzo <http://pst.giustizia.it>. Con provvedimento del Direttore Generale S.I.A. del 4 novembre 2020 è stato poi individuato, quale unico strumento per il deposito di memorie, documenti, richieste e istanze indicate dall'articolo 415-bis, comma 3, c.p.p. il Portale Deposito atti penali di cui al provvedimento direttoriale n. 5477 dell'11.5.2020.

L'avvio delle attività di progettazione ed i primi sviluppi del Processo Penale Telematico sono coincisi con il sopraggiungere dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha impresso una accelerazione significativa alle attività già in corso.

L'Ufficio ha adottato il Portale Deposito Atti Penali (PDP) a partire dal 9 novembre 2020.

Obiettivo 4 - Aggiornamento del sito web

Il presente progetto è nato dalla necessità di aggiornare il sito web di questa Procura della Repubblica, creato nel 2015 e raggiungibile all'indirizzo: www.procura.prato.giustizia.it.

L'aggiornamento del sito riguardava, in particolare, i contenuti di alcune schede, l'adeguamento della carta dei servizi che offre la Procura ed alla modifica della composizione dell'Ufficio con riguardo alla dotazione di personale amministrativo e di magistratura. L'adeguamento è stato posto in parte in essere, essendo risultato prioritario l'aggiornamento del sito in relazione alle misure organizzative intraprese dall'Ufficio in occasione dell'emergenza sanitaria da Covid – 19. Sul mancato completamento dell'obiettivo ha, inoltre, pesato l'assenza prolungata per malattia da Covid di una delle due unità di personale coinvolte.

Obiettivo 4 – Bonifica dati presenti sul SIC

Il presente progetto è nato dalla necessità di risolvere le problematiche riscontrate a seguito del monitoraggio periodico del servizio iscrizione effettuato dal Ministero sull'attività degli uffici locali del Casellario, in seguito al quale è risultato che questo Ufficio doveva provvedere alla rettifica dei

provvedimenti verificati con errore al 9.1.2020 (n. 18) dei provvedimenti verificati senza errori, al completamento dell'inserimento dei provvedimenti che risultano in fase di lavorazione (n.108), al sollecito dei provvedimenti "provvisori" agli Uffici iscrizione dei Tribunali (n. 4 mai sollecitati e n. 671 già sollecitati). Il risultato è stato parzialmente raggiunto. I solleciti sono stati posti in essere e si è provveduto alla rettifica di alcuni provvedimenti verificati con errore. Anche in questo caso, l'assenza per malattia da Covid - 19 di una delle unità di personale coinvolte ha rallentato lo svolgimento delle attività previste.

Inserimento del livello di raggiungimento a consuntivo

Gli obiettivi sono stati raggiunti complessivamente nella percentuale del 85%.

2. Obiettivi

Compito specifico di un ufficio giudiziario è il raggiungimento dei fini istituzionali che si risolvono in un "prodotto" finale, che risulta di difficile quantificazione mediante il criterio della quantità e/o del numero; appare sin troppo evidente come nel comune concetto di "prodotto giustizia", che in sintesi è quello che principalmente interessa il cittadino, i servizi erogati dalla Procura della Repubblica e la misurazione della performance del personale amministrativo, essendo quest'ultimo in misura sensibile destinato al supporto all'attività giurisdizionale, non possono non tenere conto dall'attività posta in essere dai magistrati. Le attività del personale amministrativo negli uffici giudiziari sono fortemente condizionate sia dalle attività da parte di soggetti "terzi", sia da elementi che sfuggono al controllo da parte dei singoli operatori.

Tutti i servizi, di massima, sono organizzati e finalizzati e giustamente condizionati alle funzioni giurisdizionali. Ora, se è possibile limitare al massimo i disservizi, nella maggior parte dei casi dovuti alla carenza di personale e di risorse economiche, difficile, se non impossibile, appare intervenire su quanto di fatto sottratto alla competenza dell'operatore amministrativo genericamente inteso e il più delle volte soggetto a precise prescrizioni, anche temporali, di legge.

Pertanto si conferma, anche per quest'anno, la necessità di assicurare prioritariamente il conseguimento di livelli di produttività sempre elevati, con particolare riguardo in generale alla tempestività dell'azione dell'ufficio ed in particolare alla riduzione dei tempi di durata delle indagini preliminari e di definizione dei procedimenti. L'azione dello scrivente Procuratore, pur indirizzata ad assicurare quei servizi indispensabili al funzionamento dell'intero apparato amministrativo e quelli la cui omissione o ritardo nell'assolvimento comportino responsabilità a qualsiasi titolo, dovrà essere finalizzata alla suindicata priorità. Per l'anno 2021, a causa del ritardo dovuto alle problematiche legate all'emergenza sanitaria da Covid-19, sono stati previsti gli obiettivi, allegati al presente programma, che si ritengono essenziali per il miglioramento della funzionalità dell'Ufficio.

Alla suindicata priorità si aggiungono le seguenti:

- gestione volta a ridurre i costi e ad impedire le spese superflue e comunque non indispensabili ed al ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione che permetta all'ufficio di soddisfare le esigenze giornaliere di materiale di consumo;
- collaborazione con l'Agenzia del Demanio e del Provveditorato alle Opere Pubbliche per la gestione degli immobili;
- ottimizzazione dei processi interni di programmazione, progettazione, selezione del contraente, verifica, aggiudicazione, stipula, esecuzione e rendicontazione dei contratti di competenza di questa Procura della Repubblica.

a) Obiettivo 1 – Abbattimento arretrato nel settore delle spese di giustizia - Obiettivo di gruppo - durata trimestrale

Descrizione del progetto.

La necessità di salvaguardare il reddito dei consulenti e degli ausiliari del magistrato in questo momento di grave crisi economica e sociale deve fare i conti con la sproporzione

significativa tra la mole di lavoro esistente e le scarse risorse umane che è possibile destinavi nell'economia generale dell'Ufficio. Ciononostante si reputa di fondamentale importanza velocizzare le procedure di emissione dei provvedimenti di liquidazione e dei conseguenti mandati di pagamento. A seguito di una ricognizione delle istanze di pagamento attualmente giacenti presso alcune segreterie dei magistrati e delle istanze web pervenute sull'applicativo SIAMM, è stato rilevato che le prime ammontano a n. 627, risalenti agli anni 2018 - 2021, mentre le seconde sono pari a 34 in attesa di provvedimento e n. 86 da importare. In considerazione del notevole numero di istanze da liquidare, l'Ufficio deve urgentemente adottare le necessarie iniziative organizzative, dirette ad assicurare l'abbattimento del suindicato arretrato, dando precedenza alle richieste più datate. Poiché il ritardato pagamento comporta significative conseguenze negative per la regolarità dei servizi cui è preposto l'ufficio, si ritiene di coinvolgere più risorse possibile nell'attività di predisposizione del decreto di liquidazione, del provvedimento netto e di lavorazione delle istanze web.

Il target atteso è l'integrale azzeramento dell'arretrato esistente, anche al fine di ridurre, per il futuro, le tempistiche legate alle liquidazioni.

Uffici coinvolti.

L'abbattimento dell'arretrato formatosi nel settore delle spese di giustizia impone l'adozione di misure organizzative che interessano tutte le segreterie dei P.M. di questa Procura, l'Ufficio delle spese di giustizia ed i Direttori amministrativi responsabili di tali Uffici.

b) Obiettivo 2 – Trasmissione degli atti penali mediante sistema documentale TIAP - durata trimestrale.

Descrizione del progetto

Il gestore documentale TIAP (Trattamento Informatico Atti Processuali) consente non solo la pronta consultazione degli atti a tutti i soggetti della giurisdizione, ma anche l'efficace ed efficiente gestione dei flussi documentali tra gli uffici e nei confronti di soggetti esterni, come attesta l'esperienza degli uffici giudiziari dei principali distretti italiani. La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato si avvale da tempo del sistema suindicato per la creazione delle copie digitali di tutti i fascicoli con due o più indagati e di quelli relativi a reati di particolare rilievo, indipendentemente dal numero degli imputati presenti (es. fascicoli che presentano sequestri, arrestati, intercettazioni, etc.), giunti alla fase dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p.. Tale attività di digitalizzazione è stata, peraltro, sveltita grazie all'assegnazione, a partire dal mese di settembre 2020 da parte del Ministero della Giustizia di una specifica unità di personale, con funzioni di "scansionatore", per l'inserimento dei fascicoli in TIAP-document@. Il Ministero della Giustizia ha, peraltro, individuato nel suddetto applicativo lo strumento di gestione del cd. "archivio riservato delle intercettazioni", di cui al decreto legislativo n. 216 del 29/12/2017, archivio entrato in vigore a partire dal 1° settembre 2020. Da quel momento l'Ufficio provvede alla trasmissione al G.I.P. degli atti relativi alle richieste di autorizzazione all'uso delle intercettazioni, con la modalità del doppio binario.

Allo stato, mentre le richieste di intercettazione sono messe a disposizione del G.I.P., le richieste di misura vengono depositate in modalità cartacea, con notevole spreco di risorse. Obiettivo di questo Ufficio è, da una parte, quello di incrementare la digitalizzazione dei procedimenti sin dalla fase delle indagini preliminari, con particolare riguardo a quelli con richiesta di misura cautelare e personale e con richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni (ivi compresi quelli che, originati dall'arresto in flagranza o dal fermo di pg, richiedono l'emissione di una misura cautelare); dall'altra, in considerazione del buon esito della sperimentazione in atto relativa alla trasmissione a mezzo TIAP delle richieste di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni, ci si propone la sottoscrizione di un protocollo con il locale Tribunale, che preveda la trasmissione delle richieste di misura cautelare

personale e reale, in aggiunta alle richieste di autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni, con sistema del doppio binario dalla data di sottoscrizione e fino a fine anno 2021 ed esclusivamente a mezzo applicativo TIAP dall'inizio del 2022.

Il risultato in termini concreti è, da una parte, l'integrale digitalizzazione con TIAP dei fascicoli in fase di indagini preliminari, con riguardo a quelli con richiesta di misura cautelare e personale (ivi compresi quelli che, originati dall'arresto in flagranza o dal fermo di pg, richiedono l'emissione di una misura cautelare) e la loro trasmissione al GIP in formato digitale; dall'altra, la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con il locale Tribunale per la trasmissione delle richieste di misura cautelare personale e reale a mezzo Tiap.

Personale coinvolto

Il personale addetto alle segreterie del P.M., l'Ufficio rilascio copie (quest'ultimo provvederà a scansionare le richieste di misura cautelare, nel caso in cui i fascicoli non siano presenti sul Tiap) ed il Direttore amministrativo responsabile dei suindicati Uffici.

Dati i tempi estremamente ridotti, il personale coinvolto provvederà a scansionare fascicoli contenenti richieste di misura cautelare o reale e ad effettuare l'inserimento su Tiap. In alternativa, potrà consegnare gli atti da scansionare all'Ufficio digitalizzazione/rilascio copie, che provvederà al loro inserimento in Tiap. Non si stabilisce a priori il numero di fascicoli da scansionare, ma si terrà conto del maggior numero di procedimenti digitalizzati da ciascuno ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo al raggiungimento dell'obiettivo.

- c) **Obiettivo 3 - Abbattimento arretrato dell'Ufficio Esecuzione** - obiettivo di gruppo - una fase - durata trimestrale

Descrizione del progetto

il presente progetto nasce dalla valutazione della statistica Siep relativa agli anni 2019 e 2020, che evidenzia circa 100 fascicoli iscritti in classe I^a, risalenti al periodo 2003 - 2017, che risultano ancora pendenti per "fattori esterni", che esulano cioè dall'attività del PM. In particolare, si tratta di procedimenti in attesa della decisione del G.E. o del Tribunale di Sorveglianza; procedimenti in corso di espiazione o per i quali non è stata effettuata la notifica dell'ordine di esecuzione. E' necessario, inoltre, procedere alla valutazione delle iscrizioni delle richieste di conversione delle pene pecuniarie pervenute dal locale Tribunale, pari a 500 del 2019 ed a circa 300 del 2020, in larga misura già trasmesse al Tribunale di Sorveglianza per la conversione, nonché all'iscrizione di 384 procedure di conversione pervenute nell'anno in corso ed al successivo inoltro al Tribunale di Sorveglianza per la conversione.

Il risultato in concreto atteso consiste nel completo abbattimento dell'arretrato suindicato, con riguardo alle richieste di conversione della pena pecuniaria e nell'avvio di un'approfondita valutazione dei procedimenti risultati pendenti.

Personale coinvolto.

Il Funzionario giudiziario responsabile dell'Ufficio Esecuzione, l'Operatore giudiziario addetto ed il personale in servizio presso l'Ufficio del Registro Generale (un Assistente giudiziario ed un Operatore giudiziario).

- d) **Obiettivo 4 - Aggiornamento del sito web** - obiettivo di gruppo - una fase - durata semestrale.

Descrizione del progetto

l'ufficio Dibattimento di questa Procura ha segnalato di non aver reperito 220 fascicoli già in udienza dibattimentale. In considerazione del notevole numero di fascicoli mancanti l'Ufficio deve urgentemente adottare le necessarie iniziative organizzative, dirette ad assicurare il ritrovamento o la ricostruzione di tali procedimenti, poiché il mancato rinvenimento di tali fascicoli comporta significative conseguenze negative per la regolarità dei servizi cui è preposto l'ufficio, si ritiene di coinvolgere più risorse possibile nella ricerca e/o ricostruzione degli stessi.

Il risultato in termini concreti di cui ci si propone il raggiungimento è di avviare una seria ricerca dei procedimenti non rinvenuti, innanzitutto nei locali che ospitano l'archivio, al fine di rinvenire e/o ricostruire tutti i fascicoli non reperiti.

Uffici coinvolti.

Il Funzionario giudiziario responsabile ed il personale addetto Ufficio Dibattimento.

- e) **Obiettivo 5 – Bonifica dati presenti sul SIC – obiettivo di gruppo – una fase – durata trimestrale.**

Descrizione del progetto

Il presente progetto, che si pone in continuità con l'analogo progetto effettuato nel 2020, nasce dalla necessità di risolvere le problematiche riscontrate a seguito del monitoraggio periodico del servizio iscrizione effettuato dal Ministero sull'attività degli uffici locali del Casellario. A seguito del suindicato monitoraggio, è risultato che questo Ufficio deve provvedere alla rettifica dei provvedimenti verificati con errore al 22.4.2021 (n. 17), alla validazione di n. 1 provvedimento verificato senza errori, al completamento dell'inserimento dei provvedimenti che risultano in fase di lavorazione (n.91), al sollecito dei provvedimenti "provvisori" agli Uffici iscrizione dei Tribunali (n. 10 mai sollecitati e n. 543 già sollecitati al 22.4.2021) ed all'eliminazione di n. 2.376 provvedimenti.

Il risultato in concreto atteso consiste nella completa bonifica della base dati del SIC, attività indispensabile al fine di garantire l'attendibilità ed efficacia della certificazione penale.

Personale coinvolto.

Il direttore amministrativo responsabile di tale ufficio, il cancelliere e l'Operatore giudiziario addetti all'Ufficio locale del Casellario.

- f) **Obiettivo 6 - Riordino dei fascicoli personali dei magistrati e del personale amministrativo -obiettivo di gruppo – durata trimestrale.**

Descrizione del progetto

Il presente progetto nasce dalla necessità di riordinare i fascicoli personali dei magistrati e del personale amministrativo in servizio presso questa Procura della Repubblica, inserendo negli stessi gli atti relativi agli anni 2020 e 2021, che per varie evenienze, dovute anche ad assenze legate all'emergenza sanitaria da Covid – 19, non è stato possibile aggiornare. Devono, inoltre, essere indicizzati e ordinati i fascicoli del personale assunto nel corso del 2021.

Il risultato in concreto atteso consiste nella regolarizzazione della tenuta dei fascicoli personali dei magistrati e del personale amministrativo.

Personale coinvolto

Il Direttore amministrativo responsabile e l'Assistente giudiziario addetto alla Segreteria amministrativa.

Prevenzione corruzione e trasparenza

La trasparenza, principio trasversale e diffuso all'interno dell'ordinamento giuridico, si afferma in termini di valore assoluto come diritto fondamentale, rientrando tra quelli compresi nell'art. 2 della Costituzione. È indubbio, infatti, che al di là degli specifici ambiti applicativi, le nuove discipline in materia di trasparenza assegnano al cittadino il diritto di partecipare ai processi decisionali dell'amministrazione pubblica.

Al centro di un quadro normativo ormai eterogeneo, si colloca l'efficientamento dell'azione amministrativa, realizzato con la Legge n 190 del 2012 e le successive modifiche e integrazioni, da ultimo il Decreto Legislativo n. 97 del 2016.

La corruzione è diventata nel nostro Paese un fattore sistemico di decadimento della convivenza a tutti i livelli: un ostacolo all'eguaglianza, alla competitività, all'efficienza del settore pubblico e privato. Fra le azioni di contrasto a tale fenomeno, la prevenzione ex ante può incidere tanto quanto la repressione ex post, se non addirittura in misura maggiore.

Grazie alla pressione internazionale, ad una diffusa sensibilità dell'opinione pubblica e in considerazione dei costi economici della corruzione, l'Italia è arrivata, dopo una lunga discussione parlamentare, ad approvare la legge 6 novembre 2012, n. 190 (cosiddetta "Legge Anticorruzione"). Tra gli strumenti fondamentali introdotti dalla legge, come si è visto, vi è la "trasparenza", che nella *ratio legis* applicata del legislatore possiede due finalità di fondo: in primo luogo, garantire il buon andamento dell'amministrazione, che è strettamente legato al diritto dei cittadini di conoscere come l'amministrazione destina le risorse di cui dispone, quali risultati ottiene e con quali costi; in secondo luogo, garantire l'imparzialità della pubblica amministrazione attraverso la messa in risalto dei casi di cattiva amministrazione. La trasparenza assurge quindi ad importante mezzo per sviscerare i fenomeni corruttivi e consentire ai cittadini di esercitare il ruolo di *watchdog* sul corretto e imparziale svolgimento dell'azione amministrativa.

All'evidenza, la trasparenza è uno degli antidoti per contrastare la corruzione e l'illegalità: dove vi è opacità, riservatezza, segreto è facile che possano esservi condotte illecite dei funzionari pubblici. La trasparenza è una regola da osservare in quanto principio base dell'azione della P.A. ed è strumentale alla prevenzione e contrasto dell'agire illecito dei dipendenti della P.A.

Questo Ufficio darà un significativo impulso alla trasparenza ricorrendo in modo particolare alla pubblicazione dei dati sul sito internet.

Gli strumenti operativi utilizzati saranno:

- Pubblicazione avvisi manifestazione di interesse/atti affidamenti di appalti pubblici
- Codice disciplinare
- Performance
- Aggiornamento della sezione "NEWS"
- Formazione del personale

Inoltre semestralmente vengono inseriti i dati relativi agli acquisti effettuati e liquidati nel modulo informatico S.I.G.E.G. in ottemperanza agli obblighi sulla trasparenza, legge 190/2012 e D.Lgs. 33/2013, secondo le linee guida ANAC del 28 dicembre 2016.

Copia del presente programma viene trasmesso, per mezzo di posta elettronica certificata, al Signor Capo Dipartimento e al Signor Direttore Generale -Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi e all'Organismo Indipendente di Valutazione.

Il Direttore amministrativo

dott.ssa C. Magazzù



Il Procuratore della Repubblica
dott. Giuseppe Nicolosi

